



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 15.12.2006
COM(2006) 860 definitivo

2005/0017 (COD)

PARERE DELLA COMMISSIONE

**a norma dell'articolo 251, paragrafo 2, terzo comma, lettera c) del trattato CE,
sugli emendamenti del Parlamento europeo
alla posizione comune del Consiglio riguardante la
proposta di**

REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

che costituisce un Istituto europeo per l'uguaglianza di genere

**RECANTE MODIFICA DELLA PROPOSTA DELLA COMMISSIONE
in applicazione dell'articolo 250, paragrafo 2 del trattato CE**

PARERE DELLA COMMISSIONE

**a norma dell'articolo 251, paragrafo 2, terzo comma, lettera c) del trattato CE,
sugli emendamenti del Parlamento europeo
alla posizione comune del Consiglio riguardante la
proposta di**

REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

che costituisce un Istituto europeo per l'uguaglianza di genere

(Testo rilevante ai fini del SEE)

1. INTRODUZIONE

A norma dell'articolo 251, paragrafo 2, terzo comma, lettera c), del trattato CE, la Commissione formula un parere sugli emendamenti proposti dal Parlamento europeo in seconda lettura. Il parere della Commissione sugli emendamenti proposti dal Parlamento è contenuto nel presente documento.

2. CRONISTORIA

Data di trasmissione della proposta al Parlamento europeo e al Consiglio: COM (2005) 81 def. - 2005/0017 (COD): 8.3.2005

Data d'adozione del parere del Comitato economico e sociale europeo: 27.9.2005

Data del parere del Parlamento europeo in prima lettura: 14.3.2006

Data di trasmissione della proposta modificata al PE e al Consiglio: 8.5.2006

Data di un accordo politico in seno al Consiglio in merito alla posizione comune: 1.6.2006

Data dell'adozione formale della posizione comune del Consiglio: 18.9.2006

Data di trasmissione della comunicazione della Commissione al Parlamento europeo in merito alla posizione comune del Consiglio: 21.9.2006

Data del parere del Parlamento europeo in seconda lettura: 14.12.2006

3. OGGETTO DELLA PROPOSTA

L'Istituto proposto è concepito come uno strumento di sostegno tecnico sia per gli Stati membri che per le istituzioni comunitarie, in particolare la Commissione, per meglio assicurare l'attuazione della politica comunitaria in materia di parità tra uomini e donne.

In tale contesto esso assicurerà la raccolta e l'analisi di dati obiettivi, affidabili e comparabili a livello comunitario, lo sviluppo di strumenti metodologici appropriati in particolare ai fini dell'integrazione della prospettiva di genere nelle politiche comunitarie; agevolerà lo scambio di buone pratiche, il dialogo tra gli attori interessati e renderà questa politica maggiormente visibile ai cittadini europei.

La proposta è in linea con la comunicazione del 2002 relativa all'inquadramento delle agenzie di regolazione e al progetto di accordo interistituzionale relativo a dette agenzie (proposto nel febbraio 2005 e attualmente in discussione).

4. PARERE DELLA COMMISSIONE SUGLI EMENDAMENTI ADOTTATI DAL PARLAMENTO EUROPEO IN SECONDA LETTURA

Gli emendamenti adottati in seconda lettura dal Parlamento europeo nella seduta plenaria del 14 dicembre 2006 riguardano:

- la composizione del consiglio di amministrazione: un consiglio d'amministrazione di dimensione intermedia (18 rappresentanti degli Stati membri e 1 della Commissione), sprovvisto di ufficio di presidenza, caratterizzato da un sistema di rotazione dei membri secondo l'ordine delle presidenze;

- un progetto di dichiarazione congiunta sulla composizione del consiglio d'amministrazione in cui si chiarisce che la situazione trovata per l'Istituto non costituisce un precedente per altre agenzie future e si specifica il sistema di rotazione per i rappresentanti del Consiglio;

- il Forum di esperti è reintrodotta (27 esperti designati dagli Stati membri, 2 esperti designati dal Parlamento europeo e 3 rappresentanti delle ONG/parti sociali a livello europeo);

- la nomina del direttore: la procedura di nomina è menzionata esplicitamente (disposizione analoga a quella contenuta nel regolamento EFSA) e quella che era la possibilità del candidato prescelto di essere ascoltato dal PE diventa un obbligo;

- adeguamenti di piccola entità all'articolo 21 (valutazione) in modo da includere negli elementi di valutazione l'esame dell'adeguatezza delle strutture di gestione all'esecuzione dei compiti affidati all'Istituto, e all'articolo 22 (clausola di revisione).

Questi emendamenti derivano da un compromesso concluso tra la Presidenza del Consiglio e i relatori del Parlamento europeo, con il sostegno della Commissione, ai fini dell'adozione di un regolamento in seconda lettura.

Per la Commissione tale compromesso è equilibrato.

Il consiglio di amministrazione avrà dimensioni più limitate; il compromesso riprende le soluzioni sostenute dalla Commissione in prima lettura: consiglio più ristretto senza ufficio di presidenza, meccanismo di rotazione dei membri, previsione di un forum consultivo/di esperti.

Il sistema di rotazione, come anche la dichiarazione congiunta, consentono agli Stati membri reticenti di accettare un consiglio di amministrazione intermedio, mentre gli adeguamenti che

riguardano la nomina del direttore, la reintroduzione del forum e la previsione della designazione per il forum di due esperti da parte del PE vanno incontro alle domande del PE.

La Commissione è in condizione di accettare gli emendamenti adottati dal Parlamento in seconda lettura.

5. CONCLUSIONI

In conformità all'articolo 250, paragrafo 2, del trattato CE, la Commissione modifica la propria proposta secondo quanto indicato.